

Attività e Servizi Assistenza Domiciliare

Oggetto del contratto

Il presente capitolato speciale ha per oggetto l'aggiudicazione del servizio di assistenza domiciliare e di specifici servizi socio – educativi – assistenziali a persone e/o famiglie in situazioni di disagio.

Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto alle famiglie, agli anziani, ai disabili fisici e psichici, ai minori conformemente alle finalità della Legge 382/2000 ed agli indirizzi generali della Regione Veneto, nonché delle programmazioni definite a livello locale dal Piano Locale della domiciliarità predisposto dall'ULSS 9 Scaligera ed approvato dal Comitato dei Sindaci.

I servizi in appalto dovranno essere svolti dall'impresa con propria organizzazione, nel rispetto e secondo le modalità previste dal presente capitolato speciale, dai progetti educativi ed organizzativi, nonché dalle disposizioni legislative, regolamentari e di atti amministrativi in materia.

Finalità

Il servizio di assistenza domiciliare è un servizio sociale svolto prevalentemente presso l'abitazione dell'utente che si trova in condizioni di disagio (anziano, disabile, minore), al fine di soddisfare i bisogni fondamentali di sicurezza sociale, garantendo il livello minimo di assistenza nel proprio ambiente attraverso interventi idonei che promuovano la socializzazione migliorando la qualità della vita delle persone. Il servizio di assistenza domiciliare si propone quale valido strumento di supporto ed integrazione delle risorse sanitarie, familiari, parentali ed alla rete sociale.

Durata del contratto

Il contratto avrà la durata di anni 3 (tre), con decorrenza da aprile 2019 al 31/03/2022. L'inizio del servizio potrà essere differito in funzione dell'efficacia dell'aggiudicazione e nelle more della stipula del contratto.

Al termine dell'appalto è prevista la possibilità di ripetizione delle attività dedotte in affidamento per un massimo di un ulteriore triennio, e quindi fino al 31/03/2025, fatta salva diversa scadenza in funzione di quanto qui sopra indicato, alle medesime condizioni del contratto iniziale e a seguito dell'accertamento della corretta esecuzione dei servizi affidati in appalto (senza contestazioni gravi o previa risoluzione delle eventuali contestazioni di minore gravità), il tutto sulla base di una opzione espressamente concessa al Comune ed esercitabile ad insindacabile giudizio di quest'ultimo, e ciò anche ai termini di quanto stabilito dall'art. 63, comma 5 del codice dei contratti.

E' facoltà dell'Amministrazione comunale modificare, eliminare o sospendere temporaneamente, con propria insindacabile decisione, i singoli servizi, oltre che recedere dal contratto nel caso di soppressione di tutti i servizi in appalto.

Qualora alla scadenza del contratto non fosse esperita in tempo utile la procedura di gara necessaria per addvenire a nuova aggiudicazione del servizio, il soggetto aggiudicatario, previa richiesta formulata dal Comune, sarà tenuto alla prosecuzione del servizio medesimo in regime di temporanea *prorogatio* alle stesse condizioni contrattuali e, comunque, non oltre sei mesi dalla scadenza del vincolo contrattuale.

Attività e prestazioni

Il Piano Comunale della Domiciliarità, che si concretizza secondo le linee del Piano Locale della domiciliarità e del Piano di Zona – Area Anziani - intende offrire una varietà di 14 dispositivi socio-educativo-assistenziali, ai residenti nel comune di Valeggio sul Mincio, per arricchire i singoli progetti di domiciliarità che le persone in condizioni di fragilità e le loro famiglie costruiscono e condividono con il servizio sociale professionale di base.

La famiglia rimane sempre e comunque la referente e la responsabile dei progetti d'intervento attivati a domicilio.

I singoli dispositivi sono il mezzo per migliorare la qualità della vita delle persone siano esse autosufficienti che non autosufficienti.

La cornice dentro la quale si sviluppa il progetto è la domiciliarità in tutti i suoi significati e contenuti; i soggetti verso i quali ci si vuole rivolgere sono tre :

1. la persona
2. la famiglia
3. la comunità

LA PERSONA	
La domiciliarità della persona	«Domiciliarità è quel contesto dotato di senso per la persona, lo spazio significativo che comprende la persona stessa, la sua casa e ciò che la circonda. Questo spazio è una sorta di nicchia ecologica, dove la persona sta bene, sente di essere a suo agio, dove desidera vivere e abitare, lo spazio che non vorrebbe abbandonare» Salvatore Rao dell'Associazione "La Bottega del Possibile", Torino. « Quell'insieme di elementi che contribuiscono a non far percepire alla persona la sensazione di essere estranea, di spaesamento, del sentirsi fuori posto, perché privata di alcuni punti di riferimento che sono rilevanti anche per la propria identità e domiciliarità, che

	sono anche date dal paesaggio, dall'ambiente, dalle persone con le quali ci relazioniamo» da "Nuovo dizionario di servizio sociale" a cura di Annamaria Campanini. "La domiciliarità è un insieme composto da : - intero che rappresenta la persona nella sua globalità, unicità, irripetibilità, con la sua storia e vissuto; - interno che è rappresentato da tutto ciò che la persona custodisce nella mente, nel cuore e nell'anima: gli affetti, i sentimenti, le emozioni, le immagini, l'album dei ricordi e da ciò che nella casa è presente e custodito: gli oggetti, i quadri, i libri, gli arredi, gli album fotografici, i sorrisi e gli abbracci donati, le cose care; - intorno è rappresentato dal contesto, dalla cultura locale, dall'ambiente, dal paesaggio, dal vicinato, dal panettiere, dal negozio, dal parrucchiere, dal circolo, tutti gli elementi con i quali vi è una relazione, un rapporto e un legame sociale significativo» Salvatore Rao dell'Associazione "La Bottega del Possibile", Torino.
Destinatari	Persone in condizioni di fragilità e/o con diversi gradi di non autosufficienza (minori, disabili, adulti o anziani).
Finalità	Favorire la permanenza delle persone nella propria casa in sicurezza ed autonomia con una buona qualità di vita.
Dispositivi (7)	1. SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) E' l'assistenza fornita da operatori OSS per: la cura e supervisione dell'igiene personale, la mobilitazione di pazienti gravi/allettati, l'addestramento all'utilizzo di ausili, la supervisione dell'igiene ambientale, la fornitura di bagni assistiti in luoghi attrezzati (es. centri servizi residenziali). Gli interventi vengono forniti presso il domicilio della persona, in particolare il SAD copre una fascia oraria dalle 7 alle 21, con riferimento ad ogni singolo operatore, anche con più accessi al giorno e nei giorni festivi, su specifico progetto d'intervento. Il servizio comprende anche l'effettuazione di più prestazioni giornaliere allo stesso soggetto anche in orari festivi e serali (il 10% delle ore del servizio potrà essere richiesto in fasce orarie serali/festive). In caso di supplenza di uno o più operatori, la ditta aggiudicataria assicura, laddove sia possibile la programmazione, che il personale impiegato conosca già i casi da seguire; le ore di compresenza sono, nella misura di metà a carico della ditta. Il servizio comprende un monte ore annuo di attività ausiliaria, per mansioni accessorie (es. pulizie), oltre che per quanto meglio specificato nel successivo punto dedicato all'attività di assistenza/sorveglianza trasporto minori. E' facoltà del servizio sociale del Comune sospendere temporaneamente e con propria insindacabile decisione singoli servizi senza che nulla sia dovuto alla ditta aggiudicataria per le ore di servizio non effettuate. 2. Fornitura di pasti a domicilio e anche presso spazi dedicati (es. centri servizi residenziali, centri diurni) Il servizio pasti dovrà essere garantito dal lunedì al sabato salvo festività e consegnato dal personale OSS in servizio. Verrà richiesto il confezionamento in vaschette termo sigillate. Per gli utenti con particolari esigenze alimentari soggette a prescrizione medica, dovrà essere garantita la previsione di una dieta speciale da parte di un professionista. Verrà inviato certificato medico alla ditta, la quale elaborerà una dieta ad hoc che sarà validata dal medico curante dell'interessato. La ditta aggiudicataria dovrà avere a disposizione, per tutto il periodo dell'appalto, un centro di produzione di pasti adeguato quanto a capacità produttiva per un minimo di 6000 pasti annuali. La sede del centro di produzione pasti non dovrà avere una distanza superiore a 20 km dalla sede dei servizi sociali. 3. Trasporti assistiti individualizzati Per visite, terapie nei casi in cui il nucleo familiare sia assente o previa valutazione professionale da parte dell'assistente sociale. 4. Interventi per sanificare situazioni di barbonismo domestico e piccoli interventi di manutenzione Gli interventi per sanificare le situazioni di barbonismo domestico (max 3 h/intervento) si intendono comprensivi dei necessari DPI particolari e di attrezzature e prodotti di pulizia molto specifici. I piccoli interventi di manutenzione (max 3 h/intervento) si intendono comprensivi dell'utilizzo delle necessarie attrezzature. 5. Interventi di assistenza sanitaria

	Infermiere, fisioterapista, logopedista e podologo non previsti dal Sistema Sanitario Nazionale o ad integrazione dello stesso, previa prescrizione del medico specialista (podologo escluso). 6. Sostegno psicologico individuale 7. Parrucchiera
Spese accessorie materiali di consumo	Materiale di consumo a disposizione degli OSS e/o previsto per lo svolgimento delle attività, sono a carico del costo orario del servizio e verranno acquistati dalla ditta aggiudicataria del servizio in base al fabbisogno richiesto. I DPI dovranno essere certificati per iscritto Latex free, a tutela dei dipendenti e dell'utenza, sia per il servizio SAD che per il servizio pasti.
Risorse umane	Saranno previsti numero 5 Operatori Socio-Sanitari (OSS) per il SAD. Verrà designato un operatore che si occuperà della programmazione degli accessi stabiliti dall'assistente sociale e concordati con la famiglia; ad esso dovrà essere fornito un cellulare per le comunicazioni relative al servizio, per gli utenti e il referente assistente sociale. Le altre prestazioni saranno fornite dalle previste figure professionali, che verranno attivate da un referente della cooperativa che avrà un ruolo di regia organizzativa, su impulso dell'assistente sociale titolare del progetto.
LA FAMIGLIA	
La domiciliarità della famiglia	La famiglia ha un ruolo centrale nella gestione a domicilio delle persone che convivono con la fragilità, specie se queste ultime si trovano in condizioni di non autosufficienza grave. La famiglia è il primo soggetto responsabile della tutela dei bisogni nei confronti delle persone fragili e si fa carico dell'organizzazione e gestione delle cure ed assistenza. La gestione a domicilio delle persone che convivono con la malattia e la non autosufficienza richiede un impegno costante, attento e competente, e le famiglie si ritrovano spesso a dover gestire situazioni complesse e gravi nei confronti delle quali si sentono impreparate, disinformate. Nei confronti dei familiari caregivers è fondamentale la presenza ed il supporto dei servizi socio-sanitari territoriali, soprattutto se questi collaborano e si integrano tra loro nella presa in carico delle situazioni. Tale supporto aiuta le famiglie a superare il senso di disorientamento e solitudine nell'affrontare un percorso che spesso è di lungo periodo e che rischia, se non sostenuto, di logorare le persone e le relazioni familiari.
Destinatari	I caregivers familiari: le persone che si fanno carico di garantire la necessaria assistenza ai propri familiari e che spesso li curano direttamente nella quotidianità.
Finalità	Riconoscere nel caregiver familiare un importante ruolo di utilità sociale, sostenere e valorizzare tale figura in quanto con fatica si spende nella cura ed assistenza ai propri cari.
Dispositivi (4)	8. Sostegno psicologico individuale/familiare Apposita figura professionale (psicologo) in aiuto a caregiver 9. Gruppi di auto mutuo aiuto Incontri di gruppo per caregivers con cadenza ogni 15 gg. guidati da uno psicologo e da un facilitatore. Ogni incontro è di due ore. 10. Custode sociale Risorsa dedicata al sostegno di persone fragili e/o non autosufficienti prive di rete di supporto familiare; figura formata nella gestione di relazioni significative di aiuto e nell'attivare le risorse e servizi della Comunità, agisce in collaborazione con il SSPB. 11. Formazione e addestramento per assistenti familiari/caregivers mediante incontri di gruppo e/o a domicilio con professionisti: la cura delle persone non autosufficienti (preparazione di un letto articolato e uso del materasso antidecubito, gestione del catetere vescicale, uso del sollevatore, mobilitazione di una persona allettata...etc). Ogni incontro è di due ore.
Tempi e spazi	Le attività verranno svolte su programmazione presso il domicilio o negli spazi individuati dal Comune.
LA COMUNITÀ	
La domiciliarità della Comunità	La cura delle persone fragili da parte della Comunità ha origini molto antiche, mentre è una conquista della civiltà moderna l'aver portato a sistema questa cura riconoscendo dignità e diritti ad ogni essere umano – Welfare State. Il Welfare State ha nel tempo sempre più spostato la protezione delle persone fragili verso una presa in carico da parte dei Servizi e dei professionisti riducendo il ruolo in primis della Comunità civile, ma anche della famiglia. Le Comunità del nostro territorio sono formate dall'insieme delle famiglie che le abitano e dalle relazioni che legano tra loro le famiglie stesse. Tali relazioni sono perlopiù sconosciute

	e silenziose, nascono e si costruiscono in forma gratuita e spontanea, sono fatte di tanti piccoli gesti di attenzione, solidarietà, aiuto. Talvolta si tratta di impegni assunti verso persone fragili e diventano vere e proprie relazioni di aiuto che funzionano perché ci si sceglie e c'è fiducia reciproca. Queste relazioni sono il capitale sociale di ogni Comunità e costituiscono risorse ed energie che vanno valorizzate e riconosciute, sono di sostegno alla domiciliarità delle persone che convivono con la fragilità, contribuiscono a creare un senso di appartenenza e solidarietà migliorando la qualità di vita dei singoli oltre al benessere della Comunità stessa. In un quadro di welfare generativo, orientato a rigenerare risorse già disponibili nel territorio, i servizi divengono centrali, ma con una funzione strategica. Si investe sulle competenze degli operatori, dei soggetti che accedono al servizio sociale e sulle persone del territorio, che costituiscono una rete formale e informale, imprescindibile per l'efficacia dei progetti di autonomia, frutto di processi partecipativi a più livelli d'intervento. Tale attività, sinteticamente definita con il termine di "Lavoro di Comunità", si propone l'obiettivo di costituire una rete solidale ed integrata tra i cittadini, singoli o in forma associata, gli enti e le istituzioni e i servizi, con l'apporto e le competenze di tutti, al fine di superare le condizioni di disagio sociale complesse.
Destinatari	La Comunità, quale soggetto attore e destinatario di azioni ed interventi.
Finalità	Promuovere il benessere delle persone dentro la propria casa e nella Comunità favorendo la diffusione di stili di vita sani e salutari. Costruire una rete solidale ed integrata tra i cittadini, singoli od in forma associata, gli Enti e i servizi, con l'apporto e le competenze di tutti, ai fini di superare le condizioni di disagio sociale. Facilitare i collegamenti e le collaborazioni tra i soggetti del territorio per: - favorire la conoscenza delle diverse realtà che, a diverso titolo, operano nel territorio; - sostenere delle forme di collaborazione effettiva, condividendo una lettura dei bisogni del territorio e strategie di intervento, condivise, efficaci e, soprattutto coerenti fra i vari attori; - aumentare il senso di appartenenza al territorio, quale condizione per superare condizioni di isolamento sociale e la tendenza all'individualismo dilagante nel nostro tempo; - dare credito sociale a soggetti in difficoltà; - consentire alle persone fragili o al nucleo familiare di uscire dalla condizione di vulnerabilità e contestualmente motivarle e responsabilizzarle, attraverso interventi mirati e/o la costruzione di reti informali di solidarietà che istillino il seme della fiducia nel prossimo; - riconoscere e restituire al territorio le competenze di cura e di presa in carico solidale dei propri concittadini bisognosi, al fianco dell'Ente locale; - contrastare l'isolamento, la delega dei propri problemi da parte dei soggetti al servizio pubblico, in quanto ente esperto e la parcellizzazione degli interventi fra i diversi attori del territorio; - promuovere il benessere delle persone dentro la propria casa e nella Comunità, favorendo la diffusione di stili di vita sani e salutari.
Dispositivi (3)	12. Gruppi di socializzazione per anziani gestiti da un educatore Per contrastare la solitudine e l'isolamento, mantenere le abilità psico-fisiche, arricchire di interessi, stimoli e relazioni la qualità di vita delle persone anziane. Gruppi di socializzazione per adulti/anziani condotti dall'educatore (approfondimento sezione PROGETTO ALLOGGI COMUNALI) 13. Attività formative e informative sulla salute Aperte alla popolazione per favorire e promuovere stili di vita salutari, da attivare in collaborazione con i m.m.g. e l'Amministrazione comunale. Attività di sensibilizzazione e di prevenzione su tematiche riguardanti la salute e la promozione del benessere in tutti gli ambiti della vita. 14. Progetti di intergenerazionalità gestiti da educatore e assistente sociale Progetti personalizzati che coinvolgono utenti in carico al Servizio che diventano essi stessi portatori di aiuto nei confronti di altri soggetti della Comunità.
Tempi e spazi	Le attività verranno svolte su programmazione negli spazi individuati dal Comune.
Risorse umane	Le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività dedicate alla Comunità verranno individuate e garantite dal soggetto appaltatore sulla base di una specifica progettazione concertata con il Comune, coinvolgendo le associazioni e i servizi territoriali.
Spese accessorie	Previsione di un fondo a totale copertura delle spese previste per le attività sopra citate: beni di uso e consumo alimentari e non, strumentazione multimediale, cartoleria, giochi e

materiali di consumo	altri materiali per lo svolgimento delle attività socio educative. Previsione di un budget annuo per l'organizzazione di eventi e attività specifiche. Previsione di un fondo per il rimborso km e di spese vive sostenute dai volontari, su progetto specifico del personale dei servizi sociali.
PROGETTO ALLOGGI COMUNALI	
Destinatari	Sul territorio di Valeggio sono presenti degli alloggi comunali: la "Casa Albergo", sita in Via Castello n. 43 e gli Alloggi Protetti, in via Dei Mutilati Invalidi di guerra e lavoro n. 6. Tali alloggi costituiscono una vera e propria comunità, con bisogni specifici e che richiede un alto coinvolgimento di risorse e di attività, al fine di favorire la partecipazione dei residenti alla vita del paese, facilitando le relazioni con il territorio e le sue sinergie. In tale struttura vivono e convivono persone e/o piccoli nuclei familiari, in situazioni di svantaggio socio-economico-relazionale.
Attività Interventi	Attività settimanali di socializzazione (2/7) Eventi con cadenza da definirsi (circa 12 annui) Programmazione Attività aperte anche alla cittadinanza (2annue)
SERVIZIO DI SORVEGLIANZA TRASPORTO MINORI	
Attività	Attività di sorveglianza svolta da un addetto all'accompagnamento/sorveglianza da effettuarsi su scuolabus comunale, rivolta a minori.